

Gli appuntamenti del mese di gennaio 2020

GENNAIO 2020

Mese della Pace

- 01 Mercoledì. **Solennità di Maria SS. Madre di Dio**
Festa dell'Icona della Madre di Dio della nostra parrocchia
SS. Messe 12.15 e 18.30
Giornata di preghiera per la pace
- 03 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**
- 04 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
- 06 Lunedì. **Solennità dell'Epifania di N.S.G.C.**
- 07 Martedì. **Riprende il catechismo**
Oratori: **Spiegazione della Messa e Ricordo del Battesimo**
- 12 Domenica. **Festa del Battesimo di N.S. Gesù Cristo.**
Oggi facciamo **memoria del nostro Battesimo** rinnovando gli impegni battesimali e *venendo in processione al battistero* cantando le litanie dei santi
- 13 **Lunedì. Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16**
- 17 Venerdì. **Sant'Antonio Abate:** Inizio del **novenario di preghiera per l'unità dei cristiani** che terminerà il 25 gennaio, giorno della conversione di S. Paolo.
Il 17 si prega per l'illuminazione del popolo di Israele ore 9. S. Messa seguita dalla *danza ebraica* e dalla *benedizione del pane e del vino* che condivideremo.
Nel Campetto sportivo dopo la Messa ci saranno la benedizione del fuoco ("Fucarazzo") e quella degli animali. **Intorno al "Fucarazzo" mangeremo i panini con le salsicce.**
- 23 Giovedì. **Preghiera mensile a p. Pio ore 16.**
- 24 Venerdì. **Catechismo 1° Anno:** incontro coi genitori per spiegare **la Festa della Candelora (Memoria del Battesimo)**
- 25 Sabato. **Conversione di S. Paolo.** Conclusione del novenario di preghiera ecumenica.
3° Ritiro parrocchiale ore 16
- 27 Lunedì. **Giornata di Adorazione Eucaristica Comunitaria**
Giornata della Memoria. SHOA
Commemorazione per le vittime della Shoa e dei "giusti" che hanno salvato gli ebrei, in particolare Giorgio Perlasca e mons. Gennaro Verolino di Aversa e Giovanni Palatucci di Montella.
- 28 Martedì. **Catechismo. Celebrazione della Memoria del Battesimo** per i bambini del 1° anno
Catechismo 2° Anno: preparazione della II Tappa: *La consegna del Credo*
- 29 Mercoledì. **Preghiera mensile ai SS. Pietro e Paolo ore 16**
- 31 Venerdì. **Memoria di S. Ciro.**

Strada Facendo

Anno 22 numero 1 Periodico della Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo - Napoli - 01/01/2020

www.santipietroepaolo.net

Vennero i Magi dall'Oriente...

Il nuovo anno trascina ancora con sé le feste natalizie fino al 6 gennaio solennità dell'Epifania. "Vennero i Magi dall'Oriente", così appunta il vangelo di Matteo senza darci altre spiegazioni o dettagli su questi misteriosi Magi. Chi erano, da dove venivano, ma soprattutto quanti ne erano? Noi siamo abituati a dire i tre magi, ma nulla ci dice il vangelo sul loro numero.

Per tale motivo sono sorte tante leggende e sono spuntati altri due magi oltre ai tre. Ma andiamo con ordine. Nella spiegazione dei Padri i magi rappresentano tutti gli altri popoli del mondo, le cosiddette "genti", che attendono anche loro la salvezza. Infatti Gesù si rivela tanto ai pastori ebrei, quanto ai pagani magi. Ma i tre magi hanno anche rappresentato col tempo i tre continenti allora conosciuti: l'Europa col mago bianco, l'Asia col mago meticcio e l'Africa, col mago nero. Secondo la lettura simbolica del presepe napoletano i tre magi sono il simbolo dell'antico culto solare. I magi, dunque, rappresenterebbero il dio sole nei suoi tre momenti: quando sorge, quando è all'apice e scuro quando viene il tramonto. E dopo il tramonto del sole cosa compare in cielo? La luna. Infatti la luna diventa simbolo della quarta maga e viene rap-

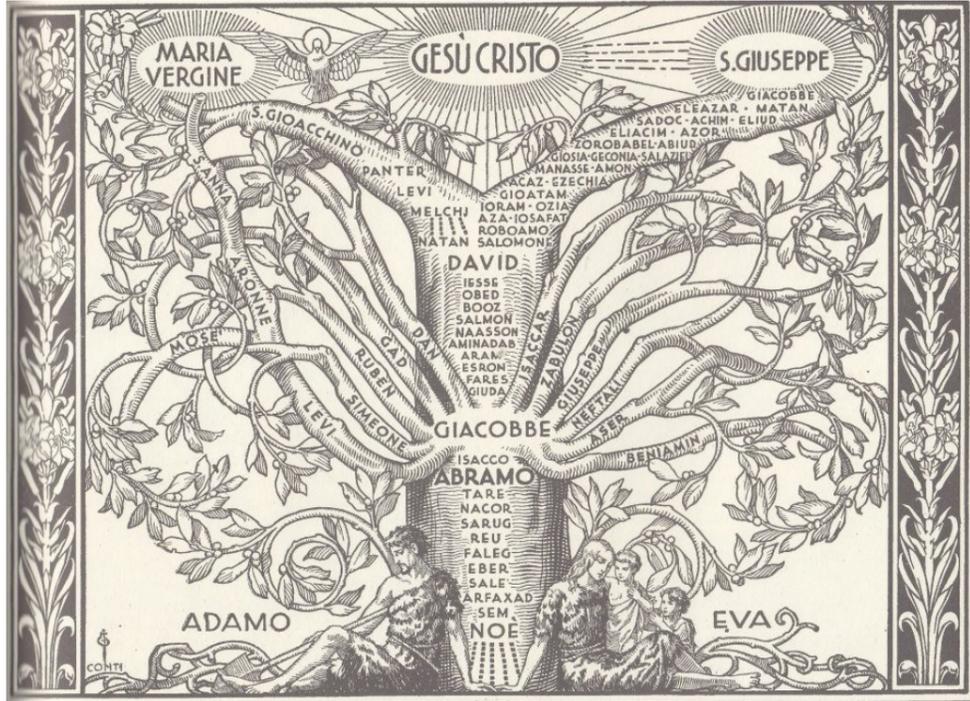
presentata con un pastore donna che si chiama la "Georgiana". Una donna giovane ed avvenente con un pappagallo sul braccio simbolo di lussuria. Richiama simbolicamente un'altra divinità pagana, Diana. Ma le sorprese dei racconti leggendari non finiscono qui perché si parla di un altro mago: Artabano. Di lui ci parla per la prima volta un pastore

protestante in un libro del 1800 diventato famoso. Secondo questo racconto Artabano, che aveva preso con sé tre doni per il Bambinello, non riuscì mai a congiungersi agli altri tre magi e neanche ad arrivare alla grotta, perché durante il suo percorso si attardò nel soccorrere i poveri e gli indifesi spendendo per loro tutti i doni che aveva preso per Gesù. Solamente dopo molti anni, giunto a Gerusalemme, si imbatte nella crocifissione di Gesù e se ne rammaricò per non averlo onorato con i suoi doni. Ma

una voce gli disse: "Quando avete fatto del bene agli altri, lo avete fatto a me". Con la Georgiana ed Artabano arriviamo a 5 magi, e in questa maniera si completa il numero dei continenti che all'epoca si pensavano fossero solamente tre, perché non erano stati ancora scoperte le Americhe e l'Oceania, rendendo così globale l'annuncio di Gesù Salvatore di tutti gli uomini.



Dio, per amore nostro, è stato disposto a perderci la faccia



In questo tempo di Natale ci siamo fatti guidare tanto da un bel libro di un autore napoletano, **Erri de Luca**, che ha come titolo "Le sante dello scandalo". È un libro che, personalmente, ho sempre sentito molto in sintonia con me, perché profondamente femminile, perché profondamente radicato nella generatività dell'ebraico biblico e perché racconta la storia di guarigione di un albero genealogico per amore.

Le riflessioni che questo libro ci ha fatto fare sulla Parola di Dio sono tantissime, ma, per questo Natale, ne voglio condividere con voi una in particolare. La prendo in prestito da un'espressione emotivamente calda che Papa Francesco ha usato durante i Vespri per l'inizio del Mese Missionario Straordinario, questo primo di ottobre. Francesco dice: "Dio ci domanderà se ci siamo messi in gioco, rischiando, magari perdendoci la faccia".

Questa richiesta che Dio ci fa per bocca del Papa, è qualcosa che il Signore ha fatto nei nostri confronti. Per amore dei suoi eletti, Dio è entrato in una storia di prostituzione, di tradimenti, di adulterio, di mancanza di purezza. Non è entrato, come uno che sta più su, ma si è fatto come quelle persone che avevano commesso quelle colpe, perché ne ha preso il sangue. È discendente di una prostituta, di una straniera, di una che si unisce al suocero, di un'adultera ed è figlio di una ragazza di cui tutti sanno che il marito non è padre del bambino. **Quella è la sua famiglia...che somiglia tanto alle nostre!**

Ed è proprio questo che ai benpensanti fa storcere il naso, ma a noi, che siamo peccatori, dà speranza: Dio mi ama al di là della sua stessa legge. E, cosa ancora più importante, non si vergogna di venire a toccare il mio sangue malato e di dire: "Questo è il mio Sangue" - rendendolo il sangue di Dio stesso.

Io, in questo Avvento, ho fatto un esercizio sulla mia storia personale e ti propongo di farlo, mentre leggi questo articolo. Prova a chiedere a Dio che viene di darti il coraggio di Maria, tutte le volte che hai paura di perdere la faccia per amore. Vedrai quante vie di uscita, appariranno davanti agli occhi del tuo cuore...anzi vedrai la Via, Gesù che si mette in gioco per te, per amore tuo.

Tommasina

Maranathà, vieni Signore!!!

In breve dalla parrocchia

È salito al cielo don Salvatore Coppola

Don Salvatore ci ha lasciato. È stata una notizia improvvisa e inaspettata, anche se la morte in genere giunge senza preavviso. Da qualche mese si era ritirato dalla parrocchia perché troppe erano le sue patologie che gli impedivano di guidare il popolo a lui affidato. Don Salvatore era nativo di Ponticelli. Per l'esattezza era nato a Visconti, dove aveva ancora la sua casa. È stato parroco contemporaneamente delle parrocchie di S. Croce e del Felaco, dove si era distinto particolarmente per l'apostolato con le famiglie attraverso i "Cursillos de Cristianità". Quando sono arrivato a Ponticelli lui era ancora parroco delle due parrocchie e stava per avviare il Centro Antos per i giovani del nostro quartiere. Con la morte del parroco Petrone di S. Maria della Neve, ci furono vari spostamenti. Don Ciro Coccozza dalla parrocchia di Porchiano passò a S. Maria della Neve e don Salvatore Coppola prese lui la cura della vasta parrocchia di Porchiano. Mentre al Felaco e a S. Croce arrivarono due nuovi parroci. Come tutti i Ponticellesi veraci era devotissimo alla Madonna della Neve che certamente lo ha preso sotto il suo manto per accompagnarlo nel suo viaggio verso il cielo. Don Salvatore è stato un sacerdote che ha voluto vivere la sua chiamata pienamente, al servizio del Regno e del popolo a lui affidato. Si è spesso, consumato fino alla fine. Anche dopo essersi ritirato ha cercato di mantenere sempre il suo legame con tutto il presbiterio, frequentando gli incontri. È intervenuto anche all'ultimo presbiterio qualche settimana prima della morte e stava in forma. Ora che è entrato nella gloria del cielo lo accompagniamo con la nostra preghiera certi che lui continuerà ad intercedere per tutta Ponticelli.

Festa biblica di Chanukha

Prima del sopraggiungere delle feste natalizie siamo soliti celebrare la festa biblica di Chanukha che ricorda la riconsacrazione del tempio di Gerusalemme dopo la profanazione da parte dei Greci. Grazie al ritrovamento di una ampolla di olio di oliva vergine che, miracolosamente, riuscì ad alimentare le lampade del candelabro per otto giorni, la consacrazione giunse a buon fine. Gesù è nato il 25 dicembre, proprio mentre gli ebrei celebravano la festa delle luci o Chanukha. Vediamo allora tutte le simbologie profetiche di questa festa riferite a Gesù. Gesù si presenta come la vera luce del mondo. Lui inoltre è l'unto, il Cristo o Messia e dunque il richiamo all'olio vergine che simboleggia proprio la missione del Cristo: riconsacrare il tempio. Ma quale? Innanzitutto il nuovo tempio che nasce con la sua morte e resurrezione. Lui è il nuovo tempio. Poi noi che col battesimo, da devastati dal peccato, veniamo unti e resi partecipi della vita divina. Noi siamo il Tempio di Dio. Alla festa di Chanukha era presente tutta la comunità dai piccoli, ai giovani, agli adulti, agli anziani. Una grande festa. Come è tradizione abbiamo acceso le otto lampade dell' Hanukia e poi ci siamo scambiati gli "oracoli" cioè gli auguri per il nuovo anno. Alla fine abbiamo mangiato cibi esclusivamente fritti per celebrare il miracolo dell'olio.

Natale e dintorni

La festa di Natale avendo al centro la nascita di Gesù Bambino, ci fa sentire una grande tenerezza soprattutto verso i più piccoli. La preparazione al Natale che ogni anno faccio con i bambini del catechismo è un motivo per me per ricaricarmi di gioia e di spiritualità. Come sono belli i bambini che nella loro semplicità ti aiutano a vedere il mondo non in "bianco e nero" ma a "colori", ti rivelano l'arcobaleno dell'amore. Bellissima anche la mostra di presepi da loro fatti. Ora attendono il verdetto popolare per il 6 gennaio e il dono al premiato.

Il Paradiso

È finito il primo anno di raccolta fondi per la realizzazione del paradiso che sarà eseguita interamente con riggole di Vietri sul Mare. Sabatino che si è fatto promotore di questa opera così bella, importante e colossale, vi ricorda che dobbiamo collaborare tutti. Pertanto quelli che hanno preso l'impegno mensile si ricordino di mettere a posto i conti. Mentre a quelli un poco più titubanti ricordiamo che possono cominciare anche adesso col nuovo anno. Fatevi avanti.